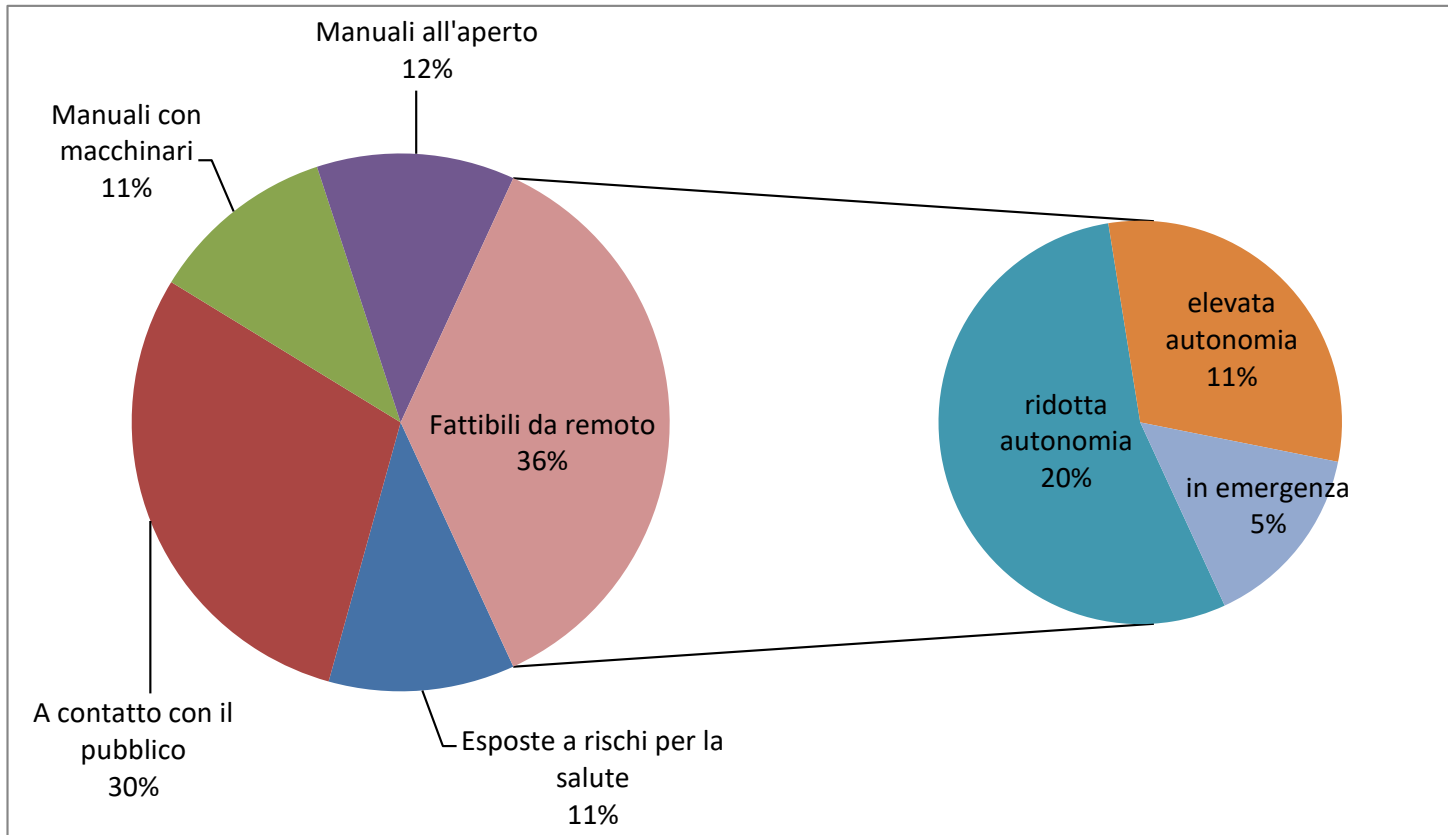


# Lavoro e lavoratori agili: una classificazione basata sull'indagine delle professioni

**Francesca della Ratta** | INAPP

**Francesca Gallo** | ISTAT

**Alessia Sabbatini** | ISTAT



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, vecchia serie

Possono lavorare da remoto soprattutto i laureati (sono il 43,2% tra chi può lavorare da remoto e il 24,2% sul totale occupati). Maggiori incidenze si riscontrano anche tra i cittadini italiani, gli occupati con più di 35 anni e le donne

Nel 2020 8,2 mln occupati svolgono professioni compatibili con il lavoro da remoto o lavoro agile

Le professioni del lavoro agile possono essere ulteriormente classificate sulla base della maggiore/minore autonomia

	Esposte a rischi per la salute	A contatto con il pubblico	Manuali con macchinari	Manuali all'aperto	Fattibili da remoto			TOTALE
					autonomia ridotta	elevata	in emergenza	
AGRICOLTURA	1.1	2.8	2.3	84.6	2.3	6.7	0.1	100.0
INDUSTRIA	0.7	8.5	35.1	23.5	23.1	7.8	1.4	100.0
Industria in senso stretto	0.9	10.3	43.3	9.5	26.1	8.2	1.7	100.0
Costruzioni	0.1	2.4	6.8	71.7	12.6	6.1	0.3	100.0
SERVIZI	15.8	39.0	2.6	3.2	19.4	12.7	7.3	100.0
Commercio	3.2	58.5	5.5	6.5	14.9	4.6	6.9	100.0
Alberghi e ristorazione	0.4	89.0	2.7	1.2	3.2	3.4	0.1	100.0
Trasporti e magazzinaggio	1.3	59.8	4.2	8.0	20.1	4.8	1.9	100.0
Informazione e comunicazione	0.0	5.0	1.5	0.3	45.7	44.3	3.2	100.0
Attività finanziarie e assicurative	0.0	15.2	0.2	0.0	67.3	16.3	1.0	100.0
Servizi alle imprese (b)	6.0	23.7	1.3	4.1	30.0	30.6	4.2	100.0
Servizi generali della PA	20.6	11.5	0.4	3.0	37.6	18.8	8.1	100.0
Istruzione	28.7	15.5	0.2	0.2	7.9	7.7	39.8	100.0
Sanità	65.2	16.6	0.4	0.6	9.4	6.9	0.9	100.0
Altri serv. persone e famiglie	17.5	58.2	5.3	2.6	7.9	7.2	1.3	100.0
<b>Totale</b>	<b>11.2</b>	<b>29.4</b>	<b>11.2</b>	<b>11.9</b>	<b>19.7</b>	<b>11.1</b>	<b>5.4</b>	
Totale 2020 (N)	2,537	6,667	2,545	2,701	4,464	2,519	1,231	
Var. 2019-2020	-1.7	-5.5	-0.1	-0.7	0.0	0.4	-1.2	

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, vecchia serie

Tra il 2019 e il 2020 l'occupazione è diminuita nel complesso del 2%: tra le professioni lavorabili da remoto **appena dello 0,1%** (8 mila unità)

È in alcuni settori dei **servizi** che si concentra la quota più elevata di professioni compatibili con il lavoro agile: il 93% nel comparto di informazione e comunicazione, l'85% nelle attività finanziarie, il 65% nei servizi alle imprese e il 64% nella PA

I gruppi possono essere riprodotti in tutte le indagini che adottano la classificazione delle professioni: ad esempio potrà essere utilizzata con i dati INAPP di Plus2021 o Qualità del lavoro che contengono moduli specifici sull'articolazione dello smart working prima e dopo la pandemia

Svolgere una professione compatibile con il lavoro da remoto non significa poter lavorare a distanza.

Prima della pandemia il lavoro da casa era molto raro.

Grazie al **modulo ad hoc Istat** si stima che nel 2019 hanno lavorato da casa 1,3 milioni di occupati (5,7%):

- 0,8% (184 mila) indicavano la casa come luogo di lavoro **principale**
- 2,7% (629 mila) indicavano la casa come luogo di lavoro **secondario**
- 2,2% (524 mila) indicavano la casa come luogo di lavoro **occasionale**

Lavoravano da casa professioni **qualificate** e i **più istruiti** (12,7% laureati vs 2% licenza media inferiore) e chi ha ampia **autonomia sul lavoro** (6 su 10 occupati che lavorano da casa hanno ampia autonomia a fronte del 35,5% del totale). ■

Tra i 408 mila dipendenti che lavoravano da casa poco smart working formalizzato: 20,2% SW e 8,2% telelavoro.

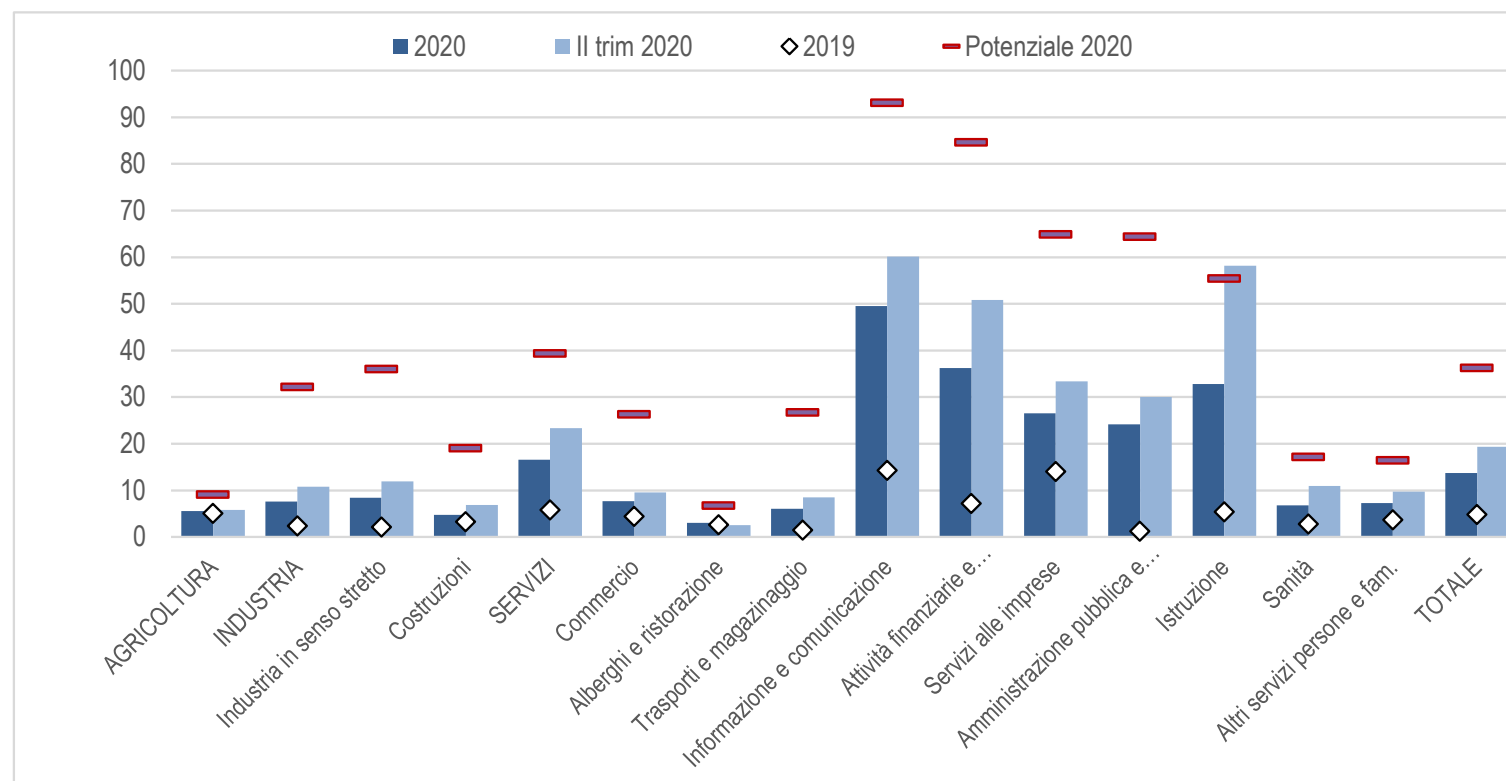
Nella media del 2020 hanno dichiarato di aver lavorato da casa **3,1 milioni** di occupati, con un incremento del 180% rispetto all'anno prima (circa 2 milioni in più). Nel 2° trimestre il **picco di 4,4 milioni**: il 18,6% dei dipendenti e il 21,9% degli autonomi (erano 1,6% e 14,7% nel 2019).

# Un potenziale ancora non utilizzato tra le professioni agili

Nel 2019 ha lavorato da casa solo il **9,8%** di chi avrebbe potuto farlo (circa 800 mila)

Nel 2020 la percentuale sale al **30,2%** (2,5 milioni): è quindi ancora ampio il margine di incremento.

Anche se si guarda al complesso degli occupati che hanno lavorato da casa tra il 2019 e il 2020 è evidente il potenziale ancora inutilizzato in tutti i settori economici, ad eccezione dell'istruzione



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, vecchia serie

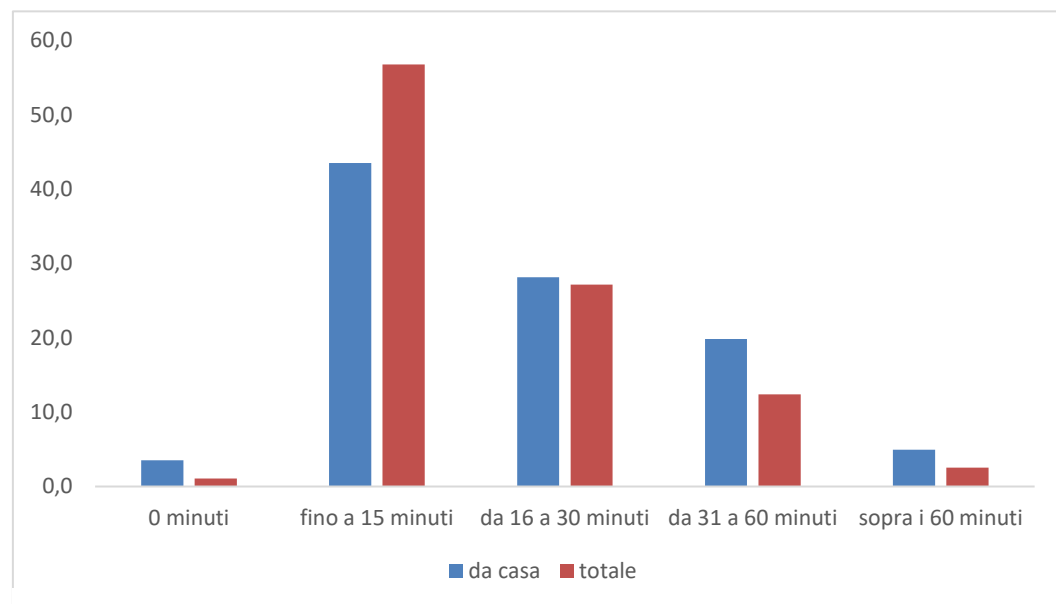
Una conferma anche dalle imprese: tra maggio e giugno 2020 i tre quarti delle imprese con almeno 3 addetti dichiaravano necessità lavoro in loco

[Istat, Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19](#)

La riduzione degli spostamenti per raggiungere il luogo di lavoro è uno strumento prezioso di **salvaguardia ambientale**, perché riduce il tempo speso negli spostamenti e l'inquinamento a esso associato. Secondo i dati del censimento del 2011 circa i due terzi degli occupati si spostavano in automobile (come conducente, più il 5,2% come passeggero).

Nel 2020 il 2,5% degli occupati (555 mila) ha dichiarato di aver impiegato più di un'ora per recarsi sul posto di lavoro, il 12,4% da mezz'ora a un'ora e l'85,1% non più di mezz'ora.

Chi lavora da casa dichiara in media tempi di percorrenza più lunghi.



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, vecchia serie

Se lavorassero a distanza anche solo i lavoratori che svolgono una attività compatibile con il lavoro agile e impiegano più di un'ora per recarsi al lavoro, diminuirebbe di circa **1 milione di ore** (1.042 mila) il tempo speso negli spostamenti e l'inquinamento a esso associato per ogni giorno di smart working. Se contiamo anche chi impiega tra 31 e 60 minuti si risparmierebbero altri 2,1 milioni di ore al giorno.

# Questioni aperte

Molte le questioni ancor da approfondire sull'esperimento di massa del lavoro da remoto

È aumentata la quota di professioni che possono essere svolte in modo agile?

Quali modelli di lavoro agile si vanno delineando? (ibrido o esclusivo?)

Cosa cambierà nel disegno dei luoghi di lavoro?

Quali modelli su divisione carichi lavoro, misurazione, valutazione e diritto alla disconnessione?

Passaggio dal lavoro da remoto all'organizzazione agile del lavoro?

Quali conseguenze sulle professioni e sui contenuti del lavoro?



# Grazie per l'attenzione!

[f.dellaratta@inapp.org](mailto:f.dellaratta@inapp.org)

[gallo@istat.it](mailto:gallo@istat.it)

[sabbatini@istat.it](mailto:sabbatini@istat.it)

F. della Ratta-Rinaldi, F. Gallo, A. Sabbatini (2021). "Il lavoro da remoto: potenzialità e pratica prima e durante la pandemia da Covid-19". *Rassegna italiana di sociologia*. A. LXII, n. 2, aprile-giugno 2021.